Abbonamento annuo, L. 3.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XII - N. 6. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 5 Febbraio 1911

La Massoneria

Che gran parte dei tanti mali che oggi lamentiamo nella società sia da attribuirsi alla rea setta della *massoneria*, è cosa fuor di dubbio: bisognerebbe non aver occhi in testa per negarlo. Ma siamo sinceri: *non ogni male viene da parte dei massoni*. Essi non avrebbero l'influsso che hanno, se nel mondo non ci fosse tanta... indolenza, tanta poltroneria. Per altra parte però neanche il male avrebbe tanta forza, se nella massoneria non trovasse tanto appoggio e così bene organizzato.

I massoni protestano di essere le persone più... innocenti del mondo. Ma allora perchè fanno tanti giuramenti di *mantener il segreto?* perchè anche oggi — in pieno secolo ventesimo — vogliono continuare ad essere, e sono, società *segreta?* perchè non portano in pubblico le loro deliberazioni, i loro bollettini?

Gli scopi della Massoneria.

Certamente nella massoneria esistono degli scopi empi ed immorali. E' certo che uno degli scopi della massoneria *è combattere la Chiesa cattolica* in tutti i modi e con tutti i mezzi; è certo che essa tenta di scristianizzare la Società e renderla *pagana*. I massoni, adoratori della carne e della natura, vogliono giustificare il vizio e il peccato: snaturano fin i primi principî della stessa legge naturale.

I *mezzi* che usa la massoneria per far seguaci e far infiltrare le sue massime e idee perverse e conservare nel tempo stesso la maschera di società umanitaria, sono di una astuzia meravigliosa. Essa protegge ed aiuta con una turpe camorra i suoi ascritti contro ogni nemico: li salva dal carcere, dal fallimento, magari dalla forca.

Certi giovani...

Molti giovani disgraziati, che hanno poca fede e... molti bisogni, entrano nella massoneria *per far carriera*, e perduto ogni sentimento religioso, divengono in mano della setta ciechi istrumenti per far il male, Disgraziati!

La massoneria, astutissima, si prevale di ogni istituzione umanitaria e generosa per farvi infiltrare la irreligione, il sentimento anticlericale. Si vale, così, di asili infantili — dove può penetrare — di società, così dette neutre; di ricreatori, di quanto opera può trarre ai suoi scopi perversi.

Per riuscire nel suo intento, essa non ha principii politici o sociali fissi; no; secondo che le torna conto, in un luogo aiuta la rivoluzione, in un altro la monarchia: qui protegge il capitalismo, là il socialismo...

I sommi Pontefici hanno sempre visto nella massoneria uno dei più pericolosi nemici della Chiesa, ed il mezzo del quale principalmente oggi il demonio si serve per la rovina di molte anime.

Amici, sbugiardiamo e combattiamo la rea setta!

Parole franche

Il comm. Nicora, procuratore generale del Re a Milano, di fronte all'aumento impressionante della delinquenza nei minorenni, non ha esitato a affermare che il male dell'*aumentata delinquenza nei minorenni va ricercata nella dissoluzione della famiglia, nella trascuranza del compito di educazione, specialmente da parte dei genitori, e sopratutto (lo si noti bene)* **dalla mancanza del sentimento religioso.**

A Torino il Cav. Pulciano, toccando lo stesso problema, assegna fra le varie cause del crescere della delinquenza dei minorenni, quella *del rilassamento dei vincoli di famiglia.*

Così i procuratori del Re a Milano e a Torino.

E il ministro della così detta *Pubblica Istruzione* — Credaro — vuole abolito, per giunta, l'insegnamento religioso; e i socialisti, invece della famiglia, vorrebbero il così detto *libero amore!*

Ma il primo è un *massoniaccio*, i secondi dicon così perchè sono... *piroporchieschi.*

Operai,

è nel vostro interesse iscrivervi nel *nostro* — siete pur *cristiani* eh? — *Segretariato del Popolo.*

In caso di una disgrazia, di una lite, ecc., avrete chi vi aiuterà, chi vi difenderà.

La iscrizione non costa che *cent. 50.*

Brutte canaglie!

E' la seconda volta — in men di un mese — che i socialisti entrano nelle chiese di notte, scassinano il Tabernacolo, spargono per terra le ostie (orribile!), e mettono al posto del Santissimo Sacramento una copia del più sporco, lurido e puzzolento giornale del mondo: l'*Asino* dei socialisti.

Prima, a Gardone Val Trompia, poi, a Casalpusterlengo è successo questo orribile sacrilegio.

Il fatto di mettere nel tabernacolo un giornalaccio infame socialista, dice chiaro che quei furti non sono fatti pel denaro, ma per odio a Cristo e alla religione.

Così si dimostra una volta più cosa vuole il socialismo.

Oh! oramai anche i più zucconi hanno imparato che cosa vogliono i socialisti. Adesso non danno più da bere a nessuno che vogliono il bene del popolo, che vogliono i miglioramenti. Adesso si vede chiaro che i socialisti sono i servi della massoneria, cioè del diavolo, che cercano solo di sfogare l'odio contro la religione, e per questo in tutti i loro giornali, in tutte le loro riunioni non fanno che dire male di Cristo, della religione, dei preti, invitare la gente a non andare ai Sacramenti, a non andare in chiesa.

Guardate i socialisti, guardateli paese per paese, da per tutto dove ci sono. Vedrete che sono quelli che più si ubbriacano, quelli che più bestemmiano, quelli che più sprecano, quelli che non sono fedeli alle loro mogli, molti, invece della moglie, hanno una donna qualunque o che vive con loro in peccato.

Guardate i figli dei socialisti; sono i ragazzi, più spudorati, più attabrighe, più bestemmiatori, più viziosi.

Se il socialismo facesse del bene, come mai i socialisti sarebbero ridotti in questo modo miserando?

— Ma, dicono, fanno crescere le paghe,

— Ebbene, diciamo noi, trovate un po' che le paghe cresciute dai socialisti abbiano fatto del bene alle famiglie! Guardate dove sono andati a finire questi quattrini; tutti all'osteria, e moglie e figli sono rimasti più straccioni e più affamati di prima.

Guardate invece nelle case degli operai che rispettano Dio e la sua legge: ecco l'ordine, la pulizia, e tutti i miglioramenti ottenuti nelle leghe cattoliche del lavoro, colle casse rurali, colle cooperative; eccoli tutti andati a miglioramento della casa, delle moglie e dei figli.

Operai!

Davanti agli orribili fatti sacrileghi di Casalpusterlengo e di Gardone, commessi da socialisti, unitevi insieme da voi, e non vi lasciate mai prendere dalle reti dei socialisti.

Sarebbe la vostra rovina, e quella delle vostre famiglie.

Non si fa cosa in terra, che non sia scritta in cielo.

Meglio soli che male accompagnati.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Un carro a corsa sfrenata per Gemona
Il carradore travolto.

Un carradore di Tolmezzo, l'altra sera, attraversando il nostro paese, si dimenticò di chiudere i freni all'altezza di Via Cavour perciò il carro per forza d'inerzia spinse i cavalli alla corsa. Attraversata la piazza Vittorio Emanuele ed imboccata la ripida discesa di Via G. Bini, la corsa divenne spaventevole e nelle vicinanze dell'Ospedale il carradore cadde sotto il carro mentre i cavalli continuarono la loro forzata corsa.

Da alcuni presenti venne raccolto il caduto e trasportato all'Ospitale.

Il disgraziato si chiama Antonio Zamolo fu Pietro di Tolmezzo e deve ascrivere la sua disgrazia ai troppi quarti bevuti.

SEDEGLIANO.

Pro Emigranti.

A cura di questo Rev.mo Parroco, il Missionario degli Emigranti Don Natale Longo tenne un corso di quattro conferenze, una nella sala ricreativa e tre nelle Chiese della Parrocchia. L'uditorio affollatissimo ascoltò colla massima attenzione le lunghe conferenze, dette con quella competenza e praticità, che è propria di D. Longo. Il profitto sarà certamente grande per tutti, ma specialmente pegli emigranti, che si ascrissero in buon numero al Segretariato del Popolo.

La Società Catt. di M. S.,

che conta 332 soci, ebbe nel suo primo esercizio un'entrata di Lire 3779.60: il civanzo toccò le 170.00 lire.

La Società somministrò ai soci, al puro prezzo di costo, oltre mille quintali di legna da ardere e circa mille cinquecento quintali di concimi chimici con un utile economico di parecchie centinaia di lire per i soci.

Nella prima metà di febbraio avremo l'assemblea generale ordinaria, in cui si discuterà l'istituzione di un forno rurale grandioso e moderno.

La gioventù di Sedegliano

ascritta alla «Schola Cantorum» e al Circolo Filodrammatico, circa 60 giovinotti, ci diverte con brillanti recite. Ne avremo in tutte le domeniche del Carnevale e ultra. Domenica erano circa quattrocento gli spettatori che rimasero soddisfatti del trattenimento educativo ed onestissimo.

LATISANA.

Disgrazia, tentato suicidio.

Un contadino passando attraverso un campo trovò steso in terra gravemente ferito certo Giuseppe Bearzi. Accanto a lui stava un fucile scarico.

Raccolto il ferito lo portò all'ospedale, ove il medico dott. Cavarzerani gli riscontrò una grave ferita d'arma da fuoco che dalla coscia destra giungeva al ventre penetrando nella cavità addominale.

Sottoposto ad immediato atto operatorio il ferito parve migliorare.

Interrogato il Bearzi dichiarò che mentre camminava s'era sfacciata la cinghia del fucile, che portava a tracolla, e l'arma caduta era esplosa.

Si parla però anche di tentato suicidio e si giustificherebbe questa ipotesi col fatto che il Bearzi deve scontare una condanna di parecchi mesi inflittagli dal Tribunale per bancarotta fraudolenta.

RAGOGNA.

Un uomo aggredito e ridotto a fin di vita

Domenica notte certi Temistocle Luparini e Luigi Canelli transitavano per la scorciatoia che mette al ponte di Pinzano.

A metà della via si imbatterono in certo Sorgiat Eugenio, il quale senza far parola si avventò contro il Canelli, armato di pugnale. Il Luparini si intromise e fu ferito con una pugnalata al fianco sinistro.

Il suo stato è grave. Il feritore è latitante.

S. DANIELE.

Conferenze.

Anche qui ebbero luogo le annunciate conferenze tenute dal signor Paoloni Giovanni del Segretariato del Popolo.

Numerosi emigranti che vi assistettero tanto nel salone Midini via Rive, come nel borgo Sopracastello applaudirono il pratico ed efficace oratore.

Parecchi si inscrissero al Segretariato del Popolo.

Lavoriamo col popolo e per il popolo e l'avvenire sarà nostro.

Movimento di popolazione.

Le nascite durante l'anno decorso ascesero a *duecento e cinquanta*, morirono cento e trenta della Parrocchia e quaranta circa nell'Ospitale appartenenti ad altri paesi.

Nell'ospitale

vi sono *quattrocento e otto* ricoverati.

E notare che non tutti i pazzi sono all'Ospitale?!

CASTIONS DI STRADA.

L'apoteosi di un seminarista.

Munito dei S.mi Sacramenti, ricevuti con edificante pietà, spirava qui, nel bacio del Signore il seminarista di 7. anno D'Ambrosio Francesco di Giov., nato il 4 maggio 1891. Una pleurite, seguita da febbre gastrica e poi da meningite, lo trasse in breve alla tomba.

I funerali non furono già funerali: furono un trionfo, direi quasi un preludio di beatificazione. Tutto il popolo si era riversato attorno alla bara con 8 sacerdoti: eravi rappresentato il Municipio, la Fabbriceria; la scolaresca al completo coi maestri; le confraternite colle loro insegne; la Chiesa parata a lutto, il gran catafalco nel mezzo; i posti riservati in coro. I cantori paesani cantarono in orchestra la Messa. La salma fu portata in giro fin sulla piazza dell'Immacolata e collo stesso corteo fu accompagnata al Camposanto. Insomma un funerale straordinario quale si farebbe ad un sacerdote in cura d'anime per molti anni. Il popolo, con quel senso fine che lo distingue, aveva capito di aver perduto un giovine delle migliori speranze, un angelo di costumi, un santo.

Giovani suoi compagni, imitate i suoi begli esempi: preservatevi dalla corruzione del mondo. E' vero che egli fu allevato nel Giardino della Chiesa, nel Seminario; ma non mancano pure a voi mezzi atti a preservarvene. Frequentate la chiesa e i Sacramenti; unitevi in compagnie e società giovanili cattoliche; e allora voi pure come il caro Francesco, che dal Cielo vi guarda, vi conserverete illibati e buoni.

OSOPPO.

Mancato omicidio.

Nelle vicinanze del nostro forte un'alcoolizzato certo Leonardo Valerio fu Valentino d'anni 33 tentò d'uccidere la propria moglie a nome Anna Ventura fu Leonardo d'anni 27.

Per compiere il misfatto si è premunito di un affilato rasoio che pose in opera unitamente a dei sassi raccolti sul posto.

Il fortunato passaggio di una donna impedì il completamento della triste opera.

Il dott. Marini che medicò la disgraziata donna la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il Valerio venne poi arrestato.

ATTIMIS.

Muore mentre raccoglie legna.

Certo Grimaz Mattia d'anni 50, di Clap, recatosi a raccogliere legna a *Larizza* fu colpito da apoplessia. I famigliari lo trovarono poco dopo freddo cadavere.

Pochi momenti prima aveva parlato con un suo paesano per la morte di un suo amico dicendo: «Che poco si sta a morire! un colpetto e poi basta».

Marito e moglie della tua villa; compari e comari lontan cento miglia.

MOGGIO UDINESE.
Adunanza della Società cattolica.

Numerosissima riuscì l'adunanza di domenica p. p. e movimentata per una discussione ampia ed esauriente. Il giorno 12 p. v. sarà un'altra adunanza.

Furono anche le elezioni in seno alla Società: riuscirono consiglieri: Treu Isidoro, Angelo Della Schiava, Filippo Filippi, Pugnetti Luigi per Moggio e Della Schiava Angelo per Dordolla; riuscirono revisori dei conti: Treu Francesco, Gallizia Giuseppe e Quinto Simonetti.

Scuola Professionale.

Quest'anno la Scuola d'arti e mestieri va egregiamente sia per il numero degli alunni, sia per le persone che la dirigono. A dirigerla sono due valentissimi giovani, conosciuti favorevolissimamente a Udine, anzi nella Provincia: il prof. P. Valle e Franco Valerio; il primo viene qui ogni giorno da Udine, il secondo risiede proprio a Moggio durante questo periodo scolastico. Gli alunni migliori saranno licenziati e premiati agli esami, che avranno luogo ai primi di marzo.

Accidente.

Il sac. Domenico Tessitori ebbe un tristo accidente, che per fortuna non gli ha portate gravi conseguenze. Mentre sonnecchiava sul suo seggiolone, è caduto giù a tutto peso fratturandosi il sopraciglio. Ne avrà per 15 giorni.

Auguri al venerando amico.

TOLMEZZO.
Pesca Pro Ricreatorio Festivo.

Domenica 26 Febbraio p. v. verrà inaugurato il Ricreatorio Festivo situato nel viale della fabbrica coll'intervento di S. Ecc. Ill.ma l'Arcivescovo e dei scelti giovani del Ricreatorio di Gemona.

Allo scopo di dar vita a questa benefica istituzione morale, educativa e ricreativa della gioventù maschile, per assicurarne l'esistenza ed una larga azione il Comitato ha deliberato d'indire in detto giorno una *Pesca di Beneficenza.*

Ad impreziosire questa Pesca concorreranno S. S. il Papa, l'Arcivescovo ed alti dignitari civili.

MALISANA.
Sotto i cipressi.

Il signor Schiff Antonio, che era venuto ad abitare qui col figlio don Giovanni, cessò di vivere dopo breve malattia.

Morì, come visse, da cristiano.

Ai solenni funerali partecipò l'intera Malisana.

I ragazzi son come la cera, quel che vi si imprime resta.

TARCENTO.
L'audace colpo di un ladro
Vano inseguimento.

(1). Ieri mattina mentre i fratelli Luigi e Giacomo Ermacora, noti negozianti di bestiame, si trovavano ancora a letto, nella loro stanza entrò uno sconosciuto il quale dal panciotto del Luigi involò il portafoglio contenente 400 lire.

I due fratelli udirono entrare lo sconosciuto, ma abituati a ricevere la mattina la visita di qualche famigliare, non vi fecero caso. Sol quando lo sconosciuto stava per infilare la porta e svignarsela il Luigi alzò il capo dal guanciale, e constatato che non si trattava di un famigliare balzò dal letto per inseguire il mariuolo. Questi però assai lesto in quattro salti fu nella strada, e via per i campi. Il Luigi coperto dalle sole mutande lo inseguì per un buon tratto ma vista l'impossibilità di raggiungerlo ritornò a casa e vestitosi si portò dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

PALUZZA.
Tragica disgrazia.

(2). Ieri nel pomeriggio certo Vittorio Del Negro di anni 50, da Sutrio, si recava col proprio cavallo e calesse a Treppo Carnico. Al ritorno, il cavallo molestato da un bilancino che lo colpiva agli arti, si impennò e si diede poi alla fuga precipitosa travolgendo lungo una discesa il Del Negro.

Alla sera il cavallo ritornò da solo nella sua stalla: tale Giuseppe Della Schiava pensò subito trattarsi di qualche disgrazia e si mise subito sulle traccie del Del Negro. Giunto nella località di Orteglas vide disteso a terra un corpo umano che riconobbe appunto per quello del Del Negro.

L'infelice era moribondo per le gravi ferite che aveva riportate in più parti del corpo.

Trasportato su una carretta il disgraziato morì appena giunto a Paluzza. Lascia moglie e 3 figli.

VILLA SANTINA.
Trasloco

Il nostro egregio e benamato capo stazione sig. Vittorio Zotti coll'ultimo giorno del corr. mese passerà alla stazione di Parenzo. Prima della partenza gli verrà offerto dagli amici una cena d'addio.

Incolume per fortuna

Il santese di Villa Santina l'altra sera nell'accompagnare il rev. Parroco locale per la benedizione delle case, passando attraverso il piazzale della ferrovia, inciampò in uno scambio e cadde bocconi con quanto teneva in mano, fra il binario della ferrovia. Poteva spaccarsi il capo, ma per fortuna non riportò che una scalfittura al ginocchio destro. Ne avrà per qualche giorno, salvo complicazione.

RAVASCLETTO.
Dopo tanto tempo!

L'apprezzato corrispondente del *Lavoratore* poteva ben propinare alcunchè di più voluttuoso e di più attendibile. Dopo 3 settimane dalla nomina del Sindaco, aspetta ora a manifestare il suo giudizio, noto a tutti parecchi anni prima? Si capisce!

Un democratico sincero come Casanova Giacomo, un calzolaio in mezzo a nobili e ricchi borghesi, è una spina nell'occhio.

Chiama il nuovo sindaco, creatura del pievano. Non sanno tutti, e lo sa anche il nobil signore, che il Casanova ha raccolto il voto di persone indipendenti che non accettano pressione mentre altri hanno a tutto il bisogno di raccomandarsi ai moderati, ai clericali.... ai preti?

Il candidato del suo cuore era il signor Martino De Crignis, che chiama anticlericale. L'anticlericale è forse un titolo sufficiente per meritare la fiducia e il voto di chi vuole fatti? Il De Crignis non è stato più volte criticato dal *Lavoratore* per i suoi metodi amministrativi? Come si concilia la simpatia attuale? — E la coerenza?... — Critica la proposta del Casanova circa lo stipendio del segretario.

Non è vero che il Casanova abbia proposto oltre 3000 lire per le spese di segreteria, bensì 2.600.

Consulti delibera relativa. Il Casanova vuole, e tutti lo vogliono, un segretario a modo che rimetta e riordini il Municipio.

Non ha dichiarato anche il sig. Antonio Barbacetto che il nostro Municipio in questi ultimi anni si è arenato? Di chi la colpa?

Il segretario supplente percepisce 4 lire giornaliere, una lira lo scrivano, poi spese per i lavori del segretario Morassi e del sig. Bonnani, che attende ai consuntivi 1907, 08....

Dove andiamo a finirla? — Il sig. Antonio Barbacetto ha presentato un segretario a prezzo di *favore*. Benissimo! grazie dell'attenzione. Se son rose, fioriranno. Ma potrà fiorire un uomo, che a passi di cacciatore precipita verso la settantina?

Fiorirà sulla testa... Se il Barbacetto stesso ebbe a dichiarare che suo padre Osvaldo, che tutti riconoscono per segretario distinto, in causa dell'età avanzata non potrebbe, come si richiede, attendere al Municipio, che ha bisogno di ristorazione, lo potrà un'altro di età superiore e forse di minor capacità?

Se il segretario proposto farà riuscita e ci gioverà, saremo contenti e ringrazieremo chi se ne è interessato.

Poco indicata in un giornale di ardore giovanile la critica che il nuovo sindaco è novizio. Non sono i giovani, che devono addestrarsi al lavoro? Il Casanova è entrato a far parte dell'Amministrazione nel 908. E' un giovane senza pretese, col suo carattere non sarà certamente autocrate. Come il Consiglio dev'essere eco della popolazione, così lo sarà il nuovo sindaco del consiglio, facendo tesoro del parere di chi cogli anni e col lavoro ha imparato a vivere. *(Paratò)*

BUIA.
Assemblea.

(31) L'altra sera nel locale della Latteria di Mercato alle ore 19 1\2 ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di detta Latteria. Erano presenti una cinquantina di soci. Presiedeva il presidente Andrea Nicoloso e per il segretario il signor Pietro Vecchiani. Venne spiegato il resoconto come segue: latte lavorato durante l'anno 1910 quintali 2031 e 69 per un importo di L. 3503.27. Questa l'entrata. L'uscita fu di L. 1966.04 compreso l'affitto del locale. A tutto 31 dicembre 1910 s'aveva in cassa L. 1537.23.

Approvato il resoconto, si passa alla rinnovazione delle cariche. Risultarono eletti i seguenti: presidente Andrea Nicoloso, vice presidente Piemonte Giuseppe, consiglieri i signori: Comino Antonio, Santi G. Batta, Tonino Francesco, Aita Pietro, Piemonte Luigi, Piemonte Antonio, Fantinutti Giovanni, Casasola G. B., Masoni Eugenio, Savio Luigi, Vezzio G. B., Molinaro G. B., Marcuzzi Enrico, Jogna Pietro e Cimoretto Agostino.

TRASAGHIS.
Habemus Pont... em.

Finalmente! Dopo tanti sospiri, tanti ricorsi, tante pratiche, tante fatiche, finalmente abbiamo suggellato a Trasaghis il desiderio ardente e legittimo di un popolo *irredento* (sit venia verbo!) ed abbiamo il *Ponte* sul Tagliamento.

Quel ponte che aprirà a più che *quattordicimila* abitanti il rapporto di interessi morali ed economici col resto.... d'Italia! Sicuro! E non pensano i lettori che gli abitanti del Comune di Trasaghis nei giorni di piena del Tagliamento erano tagliati fuori dall'umano consorzio per tre, quattro e persino sei giorni?

Trasaghis rigurgitava di gente... tra l'ansia di un popolo, che il Ponte *andasse*... ed *andò*...

Il dato d'asta era di lire 337274.56. Fra i sei concorrenti, rimase deliberataria la Ditta Chechetti Gaetano di Cologna Veneta, la quale fece il ribasso di 0.25 0\0. Terminata l'asta dal Monte sopra Trasaghis lo sparo dei mortari annunziava a noi che il Ponte era deliberato.

Al pranzo di gala tenuto nella locanda di Martino Feragotti, assisteva un'eletta schiera che facea corona all'autorità comunale.

CARPACCO.
Inaugurazione del Vessillo sociale

Nella funzione vespertina di domenica dal M. R. Edoardo Marcuzzi, alla presenza di parecchi sacerdoti, davanti ad un pubblico straordinario, veniva solennemente benedetta la bandiera della Società di Mutuo Soccorso di Carpacco. Poscia egli tenne un breve, ma bellissimo discorso di circostanza. L'uditorio pendeva estatico, muto dal suo labbro; se non si fosse trovato in chiesa, avrebbe applaudito. Bravo!

Il Vessillo è opera del rinomato pittore Lendaro di Feletto Umberto. Fungero da padrini: la signora Adda Prandoni, moglie al direttore della filanda di qui, e il signor Giov. Battista Di Stefano.

Poscia la Società in corteo si raccolse a fraterno simposio nella sede sociale, addobbata con bandiere tricolori e palloncini ove vennero fatti parecchi brindisi. Bellissimo fu quello del direttore della filanda; ma in modo particolare piacque assai e divertì lo scherzo poetico di don Angelo Pienassi. Si ebbe grandi applausi.

La cantoria locale nel frattempo cantò parecchie belle canzoni tenendo così più viva e gioconda la bicchierata. Questa infatti si fece molto onore assieme al suo maestro signor Tassoni.

E' stata una bella festa, una festa tutta di pace e di armonia.

La coscienza vale per mille accusatori e mille testimonii.

MUZZANA DEL TURGNANO.
Una dichiarazione del R.mo Parroco sulla questione del bosco

Il Rev.mo Parroco di Muzzana ci ha dichiarato che tiene a far sapere che non è vero che egli abbia parlato, prima o poi, a favore o contro la divisione del bosco fra i comunisti.

E si meraviglia che si sia approfittato del suo nome per mettere la discordia ove regnava la pace.

SAURIS.
Tenente degli alpini che si frattura un piede durante le esercitazioni.

Da alcuni giorni la compagnia degli Skyatori dell'8 alpini sta facendo delle esercitazioni cogli sky.

L'altro giorno il tenente Carlo Rossi, di Campobasso, sdrucciolò sulla neve precipitando da una altezza di circa dieci metri.

Raccolto prontamente dai soldati venne trasportato ad Ampezzo ove gli fu riscontrata la frattura del malleolo interno del piede sinistro.

Data la gravità della frattura il medico ordinò il trasporto del tenente Rossi, all'Ospedale militare di Udine.

Il tenente Rossi guarirà in due mesi.

Chi pecca in segreto, fa la penitenza in pubblico.

CAMPOFORMIDO.
Inaugurazione della Latteria.

Come vi annunciai, ebbe luogo la benedizione e l'inaugurazione della nuova latteria.

Molti gli intervenuti, tra i quali il Sindaco sig. Marco Dandon col Consiglio comunale e il Segretario sig. Biasotti, il sig. Prandini, il perito Greatti, il signor Tremonti che ne eseguì l'impianto. Parlarono il sig. Prandini illustrando i vantaggi della latteria e dando ottime norme per la sua riuscita, il Parroco ringraziando gli intervenuti a nome della presidenza, il Sindaco con indovinatissime parole ringraziò il sig. Prandini per i suoi preziosi insegnamenti ed il sig. Tremonti per l'impianto perfetto e moderno del macchinario ed esortò tutti alla concordia e unione per la buona riuscita dell'ottima istituzione. Dal consiglio direttivo venne offerta una bicchierata nella quale fra la più schietta allegria parlarono applauditissimi il Presidente sig. Cossio Attilio ed il signor Greatti.

Ed ora all'opera con coraggio che la perfetta esecuzione dell'impianto fatta dal sig. Tremonti, l'abilità del casaro sig. Zoilo Bertuzzi e il concorde buon volere dei soci ci danno sicuro affidamento che la latteria farà rapidi progressi.

In Consiglio.

Oggi verrà data lettura della risposta dei maestri alla deliberazione consigliare che ascoltava la domanda dei padri e ordinava l'insegnamento del catechismo nelle scuole. Ora si sa solamente che il maestro di Campoformido e il maestro e maestra di Bressa si sono rifiutati di darlo. I motivi li sapremo oggi e non mancherò di farveli conoscere a onore e gloria della scienza didattica dei nostri maestri.

Una per volta.

(In Tribunale)

Presidente: — Sentite, imputato: siete mai stato condannato, voi?

Imputato: — Io? io no, signor presidente. Oh, si figuri! mai! mai!

Presidente: — Eppure, mi ricordo che dodici anni fa avete preso sei mesi di prigione.

Imputato: (fra se)... — *Ostrega! ce memorie che an!...*

FORNI DI SOPRA.
Conferenza Morgari.

Anche Forni di Sopra ebbe ieri l'alto onore di udire il verbo fatidico dell'onorevole Oddino Morgari. Giunto da Forni di Sotto a piedi, forse per mostrarsi proletario autentico, tenne alle ore tredici nella sala di Marcellino Ferigo la sua conferenza sul tema: Il partito dei lavoratori. La sua fu un'oratoria piana e scevra di trepidazioni, fu l'oratoria del buon nonno che novelleggia coi teneri nipoti colla più grande disinvoltura sapendo che se anche le sballerà grosse, tutti beveranno grossissimo e nessuno oserà rimbeccarlo se dirà qualche... inesattezza.

Se avesse saputo di parlare a un pubblico colto, sarebbe senza dubbio andato molto più cauto nel dire certe cose. Ma che disse alla buon'ora? Parlò un po' di tutto. Parlò dello sciopero e del contegno che in esso deve tenere l'operaio. Fece da galoppino elettorale al compagno Spinotti raccomandando a questi lavoratori di mandarlo al parlamento se vogliono sian votate le leggi dirette a migliorare le loro condizioni. Come a Sutrio, disse anche qui che il socialismo non è nemico del cristianesimo ma che anzi ha con esso molti punti di contatto. Collima forse con esso, onor. Morgari, anche nel predicare l'odio di classe e lo spirito di ribellione? Ovvero intendevate dire che, se il socialismo ha qualche cosa di buono, lo ha ricopiato dal cristianesimo? Se foste stato sincero avreste dovuto dire proprio così. E vi pare, onorevole, rispettoso alle convinzioni dei cristiani il chiamare, come voi avete fatto frivole le parabole del Vangelo e «Gesù figlio di Giuseppe il falegname?» Come avete vantato il vostro ateismo, perchè non dire anche francamente che il socialismo vede volentieri il cristianesimo come il fumo negli occhi? E' pure un bel merito quello della sincerità e voi non lo avete avuto di certo.

Ma andiamo avanti colla conferenza minestrone. Spezzata la solita lancia contro il militarismo, il conferenziere gettò l'immancabile manata di fango contro il clero accusandolo di essersi attirate contro le ire del socialismo per il suo atteggiamento ostile al movimento ascendente del proletariato. Disse che il clero, fatte poche eccezioni (una delle quali per Mons. De Santa fondatore di questa cooperativa di credito e di consumo), ha favorito l'interesse della borghesia insegnando al povero popolo la rassegnazione pecorile e soffocando in esso ogni aspirazione a una vita meno disagiata col miraggio di un problematico paradiso nella vita futura. Qui on. Morgari, la vostra malafede non poteva davvero essere più palese. Che bella figura avreste fatto se qualcuno dei vostri uditori vi avesse invitato a leggere la statistica delle istituzioni economiche fondate e caldeggiate dai preti! E quell'infelicissima volata finale, in cui raccomandaste a questa cooperativa di mettersi d'accordo colla carnica, se non vuol veder sorgere al suo fianco una filiale di quest'ultima, chi diamine ve l'ha ispirata? Non vi pare onorevole, che se il vostro pubblico fosse stato veramente colto, avrebbe messo in pratica le vostre ormai famose teorie sul fischio?

Figlie da maritare... ossi duri da rosicare.

ZUGLIO.
Aggrappato ad un cespuglio sull'orlo di un abisso
Un salvataggio emozionante.

Certo Giuseppe Puntel, di Cleulis, camminando sopra una crelaglia sovrastante un burrone sdrucciolò e cadde rotolando per il burrone. Fortuna volle che il Puntel, nella caduta, battesse contro un cespuglio al quale si aggrappò disperatamente.

Impossibilitato a salvarsi il Puntel prese a gridare aiuto.

Le sue grida furono udite da alcuni abitanti di Cedarchis i quali immediatamente accorsero sul luogo muniti d'una lampada a gas acetilene.

Raggiungere l'infelice era impossibile senza incorrere nel pericolo di precipitare; tuttavia due giovanotti coraggiosi certi Candoni Ferdinando e Galante Antonio, riuscirono con sforzi e mosse temerarie ad afferrare una mano del pericolante, ma questi che quasi stava per svenire non si sentì in grado di assecondare gli sforzi dei suoi salvatori e precipitò dall'altezza di 20 metri.

I due animosi giovani non si perdettero di coraggio e iniziarono un nuovo tentativo di salvataggio. Con inauditi sforzi si calarono giù finchè raggiunsero un nuovo cespuglio sul quale il Puntel era caduto.

Dopo cinque ore di faticosissimo lavoro il Puntel potè essere tratto dall'abisso e trasportato al suo paese.

L'atto eroico dei due giovani montanari merita un vivo elogio.

S. PIETRO AL NATISONE.

Cooperativa.

Sabato 28 finalmente dopo molte e dolorose alternative e difficoltà tutte felicemente superate si aprì la «Cooperativa di Consumo di Pontesacco» con sede in S. Pietro. La località è stata bene scelta, perchè è centrica ed adatta; i soci sono numerosi e starei per dire troppo numerosi se si considera che siamo solo all'inizio dell'azienda, e tutti bene intenzionati; insomma tutti gli auspici sotto cui sboccia la nuova istituzione sono sotto ogni rapporto ottimi.

Le auguriamo vita lunga, florida e sempre più benefica a pro di questi valligiani.

Pro ferrovia.

Domenica scorsa si tenne qui un comizio pro ferrovia, con l'intervento di uno straordinario numero di popolo. Dopo un elevato discorso del prof. Musoni fu votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni e molti cittadini del Distretto di San Pietro al Natisone riuniti in pubblico Comizio protestano energicamente contro l'insufficienza e le pessime condizioni, che la rendono inservibile durante la maggior parte dell'anno, della strada Nazionale; dichiarano non riusciti tutti i ripieghi a cui fin'ora fu ricorso, hanno ragione di presumer vani quelli che saranno in avvenire tentati pel miglioramento della medesima:

«affermano unico mezzo per rendere normali le comunicazioni fra il Distretto e il resto d'Italia, essere l'allacciamento ferroviario del distretto stesso con Cividale;

«Manifestano il loro vivissimo malcontento per le difficoltà militari non ancora superate, accampate dal Governo contro la costruzione della progettata linea Cividale Udine che attraverserebbe il loro territorio:

«Chiedono siano con tutta urgenza rimosse tale difficoltà e non vengano più a lungo conculcati i diritti e calpestati l'interessi economici di questa estrema parte d'Italia;

«Non riuscendo a convincersi di ciò, il Governo pensi esso al modo di rendere possibile la immediata costruzione di una ferrovia locale Cividale-San Pietro assolutamente richiesta dalle eccezionali condizioni fatte al Distretto dal quasi perennemente disastroso, insanabile stato della strada Nazionale; e in tutti i casi si assuma esso la responsabilità dei disagi immensi e dei danni economici derivanti al Distretto dall'essere quasi isolato da quella Italia alla quale tanto fece in passato per poter essere congiunto.»

MORTEGLIANO.

Arresti

Mercoledì verso le ore 21 certo Cadiarutti Luigi fu Gio Batta, tessitore, di qui, oltraggiò, per futili motivi il Sindaco sig. Giuseppe Pinzani, con le parole. «Lei non conosce la legge, io ne so più di lei». D'ordine del Sindaco i Carabinieri Ram.... e Ceolin effettuarono l'arresto dell'oltraggiatore.

Nella perquisizione gli fu rinvenuta una roncola che gli fu sequestrata.

Pochi momenti prima ad opera dei Carabinieri medesimi venne operato l'arresto di certo Fari Giovanni, di anni 62, setaiuolo, pure di qui.

Trovandosi questo alquanto brillo, sulla pubblica piazza, ed imbattutosi nel giovanotto Tirelli Francesco di anni 26, lo dileggiò dicendogli che la sua morosa non lo vuole più.

Il Tirelli lo prese e lo gettò a terra; il vecchio estrasse di tasca un coltello a forma di roncola e minacciava qualunque si fosse permesso di avvicinarlo.

Fu dai bravi Carabinieri disarmato e tratto in arresto.

Ieri stesso i due arrestati furono tradotti dai medesimi Carabinieri nelle nostre Carceri a disposizione del Pretore del II Mandamento.

Nella settimana

ITALIA.

E' stata ricevuta dal presidente del consiglio una commissione della Federazione piemontese dei *veterani delle patrie battaglie*, la quale si occupa di ottenere ai suoi soci un assegno vitalizio dal governo. La commissione ha presentato all'on. Luzzatti un memoriale, nel quale si rileva quanto poco l'Italia legislativa abbia fatto per coloro che offrirono sangue e denaro per la patria.

Sangue e denaro!

Sarà; ma assai *chiacchere*, e *chiacchere*.

— A *Roma*, oltre i fatti scandalosi riguardo alla ingente frode all'erario per il contrabbando degli *alcools*, sono in vista altri fatti, assai più gravi e che, forse, implicano frodi per *somme favolose*.

E avanti! Sono i frutti della morale laica.

A *Venezia* è morta certa Anna Pavanello.... Aveva 98 anni. Una bella età.

— A *Bergamo* i cattolici — in città e in tutta la provincia — sono insorti fieramente contro un ordine del prefetto che tendeva a non permettere in iscuola, nelle ore di orario, l'insegnamento religioso.

Bravi i confratelli bergamaschi!

— A *S. Remo* doveva tenersi il comizio per il rincaro dei viveri indetto dalla Sezione socialista locale.

Avrebbero dovuto parlare l'ex sindaco Orazio Raimondo, banchiere, l'assessore comunale di Genova, A. Monbello ed il consigliere provinciale Giacomo Gogliettto.

Gli oratori attesero lungamente il pubblico; ma il pubblico.... brillò per la sua assenza. Li han conosciuti per *bagoloni*.... Quindi ta li hanno lasciati soli.

FRANCIA.

Una seduta tempestosa ha avuto luogo alla borsa del lavoro di Parigi dove si riunivano i ferrovieri appartenenti alla *rete* dello Stato. Dopo avere discussi e votati varii ordini del giorno contrari al governo, i ferrovieri sono venuti a discutere intorno ad una interpellanza presentata da un ex segretario del gruppo, il sindacalista Guinant.

Ma ad un certo punto la indignazione di una parte dell'assemblea fu tale che il presidente dovette togliere la parola al Guinant, e questi venne espulso violentemente.

ALBANIA.

Il capo albanese Issa Buletini è riuscito a penetrare inosservato in Albania. Egli sarebbe ritornato per innalzare il vessillo della rivolta.

La notizia, diffusasi rapidamente, ha suscitato viva gioia nei montanari albanesi e nei partigiani del Buletini, che hanno in lui una cieca fiducia.

Siamo dunque di fronte a nuovi torbidi in Albania.

GERMANIA.

E' morto Zinger uno, assieme a Bebel, dei capi del partito socialista tedesco. Aiutava molto i giornali socialisti. Così i tedeschi. I vostri capi socialisti invece — più furbi e più pratici dei tedeschi... — *si fanno* aiutare.

ARGENTINA.

A Buenos-Ayres si è inaugurato un *Asilo* per gli immigranti italiani. Omai l'Argentina è divenuta una seconda Italia.

Di fatti dal momento che vi si sta meglio che in Italia...

ASIA.

Nella Manciuria infierisce la *peste bubbonica*. Da noi il *cholera*, laggiù la peste.

Arrivederci quest'estate quando *peste* e *cholera* si metteranno d'accordo!...

La preghiera in famiglia

Qual'è l'atto principale della vita di famiglia?

— È la preghiera.

— *Perchè?*

— Perchè è Dio che ha fondato la famiglia, unendo il padre e la madre, e benedicendo la loro unione coi figli. Se Dio è il re della famiglia, la famiglia deve onorarlo colla preghiera.

— *Non basta che ogni membro della famiglia preghi il Signore solo?*

— Certo che sì. Ma grandi sono i vantaggi della preghiera in comune.

— *Quali?*

— Anzitutto si è maggiormente sicuri di vedersi esauditi. Gesù Cristo ha detto: «Se due di voi s'accorderanno su la terra a domandar qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio ch'è nei cieli. Infatti dove sono due o tre persone congregate nel nome mio, ci sono io in mezzo ad esse». Parole scritte nel Vangelo di S. Matteo, capitolo decimottavo.

— *Quale conclusione si ricava da queste parole?*

— Che una famiglia, nella quale si fa regolarmente la preghiera in comune, ha l'assicurazione da Gesù Cristo, che sarà benedetta e felice.

— *La preghiera in famiglia non dà altri vantaggi?*

— Molti altri. E primo, nessuno dimenticherà mai di pregare, chè gli altri della famiglia gliene fanno memoria. Poi, la preghiera sarà detta meglio. Finalmente, ne verrà un gran bene per la pace del focolare e l'educazione dei figli....

— *Qual bene ne verrà per la pace del focolare?*

— Babbo e mamma, inginocchiandosi insieme per recitare il «Padre nostro», si perdoneranno vicendevolmente i loro piccoli torti e s'incoraggieranno a sopportare, con rassegnazione e fiducia, le prove della vita.

— *E i figli?*

— I figli riceveranno dai genitori l'inestimabile beneficio del buon esempio; impareranno da loro come bisogna pregare Iddio, e li rispetteranno maggiormente, comprendendo donde venga la loro autorità.

— *E i morti?*

— I morti saranno dimenticati meno facilmente. Si adempirà verso di essi il dovere del ricordo e della preghiera. La loro anima ne avrà consolazione e sollievo.

— *Dove bisogna fare la preghiera in comune?*

— Di preferenza, nella stanza dove si prende il pasto.

— *Chi deve recitarla?*

— Il padre, la madre o uno dei figli, specialmente il più grandicello. Ma quello che importa è che tutti vi assistano e vi prendano parte.

— *Ma si è sempre fatto così nelle famiglie?*

— Nelle famiglie *veramente cristiane*, sì. E dove tale costumanza fosse stata smessa bisogna riprenderla subito. Fortunate le famiglie che rispondono a questo appello!...

Suvvia, un po' di buona volontà. E' per Dio, per voi e per i vostri figli!

Cronaca cittadina

Diario sacro

5 D. s. Agata v. e m.
6 L. s. Dorotea v. e m. P. Q.
7 M. s. Romualdo
8 M. s. Onorato arciv.
9 G. s. Apollonia v. m.
10 V. s. Scolastica v. e m.
11 S. Apparizione della B. V. Immacolata a Lourdes.

E i poveri "gonzi,,?

Permettete che vi chiamiamo così, signori soci della Cassa Pensioni. Ci autorizzano le conclusioni della Commissione d'inchiesta. Se tali conclusioni non possono avere conseguenze penali, ciò non toglie che esse siano abbastanza gravi per quanto riflette l'andamento amministrativo e quello tecnico.

La Commissione avrebbe constatato che si è speso troppo, che sovente si è anche speso male, e che si è sbagliato di grosso nei calcoli, creando nel pubblico pericolose illusioni circa l'entità delle pensioni conseguibili.

Così si è riscontrato che taluni immobili furono pagati ad un prezzo molto superiore al loro valore reale. L'acquisto di un palazzo costato un milione, verrebbe considerato come un affare non molto buono. Delle rendite, più di una volta vennero pagate ad un prezzo alquanto superiore a quello portato dai bollettini di Borsa del giorno della compera.

Una parte del documento è dedicata alle relazioni dei dirigenti della Cassa Mutua coi socialisti e con le organizzazioni operaie.

Si è rilevato che alla Confederazione del lavoro vennero date alcune migliaia di lire e che altri versamenti furono fatti a talune Camere di lavoro; per esempio, a quella di Reggio Emilia.

Per ognuno di tali addebiti venne fatta la contestazione al Consiglio d'amministrazione mediante quesiti ai quali, come dicemmo, furono date risposte scritte molto precise. Per l'acquisto delle rendite si osserva, ad esempio, che è vero che talora le si pagarono un po' più del prezzo ordinario di Borsa, ma ciò fu necessario perchè, dovendosi comprare i titoli in giorni fissati ed essendovi di essi scarsezza sul mercato, convenne aggiungere un modesto premio per trovarne.

Quanto alle somme date alla Confederazione del lavoro esse corrispondono ad altrettanta pubblicità. Infatti la Confederazione mise un avviso réclame della Cassa Mutua sulle tessere che venivano distribuite ai confederati. Infine, per i pagamenti alle Camere del lavoro, si risponde che rappresentano un compenso per prestazione d'opera, iscrizione di soci, incassi ecc.

Secondo i calcoli della Commissione d'inchiesta, allo stato attuale della Cassa, se non venissero iscritti nuovi soci, si potrebbero accordare pensioni di circa 38 lire.

E quanti soci non si sono iscritti col miraggio di centinaia, di migliaia di lire all'anno di pensione! Fino a questi ultimi giorni la réclame della Cassa prospettava un entità di pensione assai superiore a quella risultata possibile dai calcoli di ragioneria della Commissione. E quando i giornali davano l'allarme, la Cassa Pensioni era pronta a diramare e intimare la pubblicazione di comunicati polemici, che davano del diffamatore e del calunniatore a tutto spiano.

La Commissione non ha creduto di trarre conseguenze penali; ma era, non diremo onesto, era «consolente» il contegno del Chiapporri e dei suoi dipendenti della Cassa Pensioni, che continuavano in una propaganda che creava illusioni?

Ad ogni modo ora l'operaio italiano ha uno «specchio» molto nitido dei sistemi socialisti. La Cassa era socialista nei dirigenti e nello spirito; si faceva strada per mezzo della Confederazione e delle Camere del Lavoro cui retribuivano con una certa generosità. E le Camere del Lavoro e la Confederazione — che vorrebbero avere il brevetto di privativa in fatto di organizzazione operaia — si prestavano alla *réclame* di un istituto contabile che ha — ora possiamo dirlo — ingoiato i risparmi operai!

Oh com'è rappresentativo al sommo del lungo e magno e non verace pronubiato del socialismo, questo episodio della Cassa Pensioni!

Ateo.

Chi non ha coscienza, non ha vergogna.

Figliuoli da allevare... ferro da maneggiare!

,, Catechismo Breve ''.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 18.75 a 19.25, id. bianco da L. 17.50 a L. 18.—, cinquantino da L. 18.50 19.—, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 27.— a 31.—, id. di pianura da L. 15.— a 27.—, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. 20.— a 24.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrano da L. 40. — a 45 id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 250 a 290, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 52.50 a 62.50, id. id. comune da L. 42.50 a 49.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.0 da L. 140 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 370 a 390, id. id. denaturato da L. 57 a 63, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 198, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 125 a 145, id. di porco (peso vivo) L. 103, id. id. (peso morto) L. 114, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1.65 a 1.80, galline da L. 1.50 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.20 a 1.60 al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesamo da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 310 a 390, id. id. comune da L. 300 a 310, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 3.15 a 3.20, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Piccole note

Contro un prete.

Non passa quasi settimana che il foglio socialista, nella sua immancabile corrispondenza da Tolmezzo, non si scagli contro il vicario di Casanova, D. Luigi Ridolfi. Lo si vuol coinvolgere a ogni costo con un disgraziato col quale D. Ridolfi non ebbe nulla a che fare e che anzi egli stesso denunziò; gli si proibisce di entrar nelle proprie case; si fa di tutto per istancarlo, per iscreditarlo, per demolirlo...

Ebbene; *perchè tanta ira contro quel prete?* — Ecco: D. Ridolfi, oltrechè adoperarsi per il bene morale, si adopera anche per il bene materiale, economico del popolo. Tra l'altro, ha costituito un *Consorzio cooperativo*, una unione cioè di capi-famiglia per provveder in comune i generi più necessarii: il *Consorzio* è già forte di più che 200 soci. Se questo... maledetto Consorzio va avanti... addio Cooperativa Carnica! addio socialismo in Carnia! la è finita. Quindi insinuazioni, calunnie, e guerra in tutti i modi contro il prete D. Ridolfi.

Ecco il *vero perchè* di tanta ira dei socialisti. Francamente: fra i briganti delle Calabrie crediamo ce ne siano di più galantuomini.

Fatto «poco».

Il socialista Giovanni Bellina fa, sul foglio socialista, un po' di esame sull'opera del socialismo tra noi in questi ultimi anni. E confessa candidamente che s'è fatto *poco*.

No, compagno Bellina. Il socialismo ha fatto *poco*, è vero, per l'operaio dal lato economico; ma, in compenso, ha fatto *molto* dal lato morale. Gli ha tolto la fede, gli ha insegnato a bestemmiare, l'ha spinto all'odio degli altri... Opera questa della quale un galantuomo dovrebbe vergognarsi, ma della quale i socialisti fanno anzi un vanto...

Pochi?

Lo stesso compagno Bellina osserva che quelli che veramente *sentono* il socialismo *son pochi*. — Sì; tanto pochi che, crediamo, si possono contar sulle dita. I poveri operai non sono che dei poveri turlupinati, traditi, succhiati. I caporioni? Quanto denaro *han messo fuori* quei focosi — a parole — caporioni? a quali sacrifici si sono sobbarcati? Il socialismo per essi non è che una scala per salir in alto: quando saran saliti... un calcio alla scala — cioè ai poveri gonzi — e... chi ha avuto ha avuto. Così!

Non era meglio un fonografo?

Chiamato dal socialismo friulano, l'onorevole Oddino Morgari ha fatto un giro di conferenze. E' andato prima in Carnia — già; son lassù i... *cervelli fini*. — Ma, ahimè! quel poveraccio di onorevole non fa che dire e ripetere e tornar a ripetere da per tutto la stessa pappolata, la così detta conferenza sul *partito dei lavoratori*.

Di fatti: a *Sutrio*, conferenza sul *partito dei lavoratori*; a *Treppo Carnico*, *idem*; a *Enemonzo*, *idem*; a *Villasantina*, *idem*; a *Verzegnis*, a *Forni di Sopra*, *idem*, *idem*...

Oh, ma quel poco illustre onorevole, prende dunque i Carni per tanti ciuchi, per tante marmotte da spifferar loro in cento luoghi sempre la stessa stessissima storia?

Perchè non mandar in sua vece un.... *fonografo?*

Ci saremo anche noi!

Il compagno Bellina — torniamo a quel... biondo compagno — afferma che «bisogna combattere il prete colle *istituzioni economiche*». Voleva dire: sapete? le insinuazioni, le calunnie, le bestemmie contro la religione e contro il prete giovano; ma il prete *fa*: bisogna *facciamo* anche noi.

Di fatti tanti asili infantili, tante latterie sociali, tante assicurazioni sul bestiame, tanti circoli agricoli, e società, e casse operaie, casse rurali, ricreatori festivi ecc. ecc., *sono opera del prete*.

Il compagno Bellina vuol spingere i socialisti a combattere il prete colle *istituzioni economiche*. Ebbene; non sappiamo se e quanto il popolo, che omai ha imparato a conoscervi, vi crederà. Comunque, avanti pure! Ma in quell'opera, compagno Bellina, è tutto un esercito di preti — di preti *giovani* sopratutto — che sente di doversi mettere e ci si metterà con ardore da apostoli.

Avanti pure! ma per la conservazione della nostra fede e per il bene del nostro caro popolo *ci saremo anche noi!*

Oh se ci saremo!

BEN DATA!

In uno scompartimento di un treno, un viaggiatore... *libero pensatore*, pensò di divertirsi alle spalle d'un sacerdote che vi si trovava e così provocare le risa dei presenti.

— Voi, signor curato — gli osservò — insegnate che non si può dare istruzione senza Dio, e senza Dio non si può dare educazione. Ma sapete almeno voi che cosa è *l'istruzione* e che cosa è *l'educazione?*

— Oh sì, signore, rispose il curato. Ecco: se voi aveste *educazione* non mi avreste fatto questa domanda; e se io vi rispondessi... allora comincierei la vostra *istruzione*.

Ben data!

Una pecora rognosa ne guasta un branco.

Per sole L. 2

si ha il giornaletto fino a *tutto* il dicembre del corrente anno.

Anzi lo si ha per sole *L. 1,50* se preso l'abbonamento in *gruppo*.

Avanti! avanti!

In cucina.

Ancora la «polenta».

Finta polenta e uccelli.

Fate una polenta solita, molto ben lavorata; praticate un buco nel mezzo; poi versatevi sopra questa *composizione*:

tagliate — ma minute — una ventina di foglie di salvia; otto, dieci bacche di ginepro, 100 grammi di fegato di vitello o di maiale; scioglieto 100 grammi di butiro in una piccola padella; fatevi friggere 80 grammi di lardo tagliato a fettoline, un po' di sale: versate poi tutto entro il buco, e servite il piatto fumante...

Provate, provate!...

Polenta fritta.

Tagliatela a fette — ancor calde — e mettete queste in una padella dove avrete sciolto dello strutto in abbondanza, tanto che possano nuotarvi. Friggetele finchè abbiano preso una bella crostina...

Polenta di patate.

Cuocete 12-14 belle patate nella cenere, mondatele e schiacciatele bene, unitevi un po' di burro, un paio di cipolle ben pestate e soffritte nel burro, un po' di salame pestato o un po' di lucanica tagliata minutamente e un po' di sale e pepe. Versate 1 1|2 d'acqua o di latte in un paiuolo — *chialderie* — mettetevi dentro quella composizione e rimestate finchè avrete ottenuto un pastone consistente. Rovesciate la polenta sul tagliere, aggiungendovi, magari, un po' di formaggio.

Provare per credere.

Polenta di fagiuoli.

Mettete i fagiuoli in molle, nell'acqua, la sera. Il giorno seguente fateli cuocere bene — mutando l'acqua —; passateli poi da uno staccio — anche *chiaze forade* — ove devono rimanere i gusci; versateli - i fagiuoli - in un calderino con un po' d'acqua, un po' di burro, sale e pepe. Rimestate tutto finchè si asciuga; poi versatelo sul tagliere.

Poi... sotto chi tocca!

Chi crede di ingannare Dio, inganna sè stesso.

Chi non si misura, vien misurato.

Povero quell'uomo che sa quanto sale vuole la pentola.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

